



## LA RIFORMA DELLE CARRIERE DEGLI AGENTI, DEI SOVRINTENDENTI E DEGLI ISPETTORI: LA POSIZIONE DEL SIULP

di Oronzo COSI

Sarebbe un errore non fare tesoro dell'esperienza maturata col riordino delle carriere dei direttivi e dei dirigenti (riordino, tra l'altro, che in buona parte deve essere ancora perfezionato, visto che l'art. 71 demanda ad un provvedimento legislativo ancora da emanare la problematica dell'inquadramento degli attuali direttivi). Lo abbiamo detto, e lo ripetiamo; non è piaciuto al SIULP il modo frettoloso e superficiale con il quale è stata realizzata la riforma dei direttivi. Per questo ora è importante che la riforma degli altri ruoli avvenga in tempi che permettano una approfondita valutazione degli interessi in gioco.

L'Amministrazione ed il Governo devono dar prova di saper conciliare le rivendicazioni interne di percorsi di carriera più snelli e più trasparenti, che valorizzino la professionalità e le capacità personali dimostrate sul campo, con la domanda dei cittadini di un apparato sicurezza più moderno, più efficiente, più efficace, più economico. Non è certamente un'impresa facile, ma va registrata (positivamente) un'inversione di rotta governativa.

Pare che l'Esecutivo abbia compreso l'impossibilità di produrre valide riforme senza il contributo del sindacato.

Un contributo, ovviamente, serio, costruttivo, finalizzato a risultati conseguibili e non astratti.

Il SIULP ha una responsabilità storica nel panorama sindacale

delle forze di polizia, che gli impone di non cedere alle tentazioni delle facili demagogie, degli esasperati esibizionismi personali, delle degenerazioni strumentali (delle quali, soprattutto negli ultimi tempi, non manca copiosa documentazione).

Bisogna partire, come sempre, da quello che c'è in concreto, per capire sin dove si può arrivare, per capire che cosa si può ottenere; per avanzare, insomma, richieste qualificate ed accoglibili.

Gli stanziamenti per la riforma delle carriere degli agenti, dei sovrintendenti e degli ispettori non sono di poco conto. Il Governo ha stanziato 150 miliardi all'anno per tre anni (2001-2002 e 2003) per finanziare le riforme delle forze di polizia

Proprio ieri lo stesso Governo ha presentato un emendamento alla finanziaria con il quale impegna ulteriori fondi per le esigenze dei comparti sicurezza e difesa.

Di conseguenza, prendendo atto di questa disponibilità dell'Esecutivo, ma riservando sempre al momento finale della constatazione effettiva del reale ammontare dei benefici il proprio giudizio definitivo, il SIULP cercherà di realizzare obiettivi di spessore.

E' bene, anche in questo caso, diffondere informazione tra i colleghi, in maniera che possano giudicare quali sono i programmi e quali sono i risultati, potendo di conseguenza distinguere tra un modo serio, onesto e concreto di fare sindacato ed un modo non serio, non concreto e non onesto di farlo.

Il SIULP chiederà che gli assistenti capo, con sedici anni di servizio,

vengano "automaticamente" inquadri nel ruolo dei sovrintendenti.

Si tenga presente che quando il riordino entrerà in vigore, questi colleghi avranno già il trattamento corrispondente alla qualifica superiore (il provvedimento è in discussione in Aula parlamentare proprio il 2 novembre); la professionalità dimostrata sul campo della operatività è tale da non richiedere ulteriori accertamenti "scolastici o attitudinali", nei quali, spesso, prevalgono i fortunati o i più studiosi. Bisogna, per lo stesso motivo abolire lo scrutinio per merito comparativo attualmente previsto per il passaggio di qualifica da Vice Sovrintendente a Sovrintendente.

Anche questo passaggio si deve, per il SIULP, realizzare automaticamente al raggiungimento dell'anzianità di servizio necessaria, per gli stessi motivi esposti in precedenza.

Sempre per valorizzare la professionalità acquisita occorre senz'altro prevedere (così come è stato previsto per il ruolo speciale dei direttivi) modalità di accesso privilegiate per i sovrintendenti nel ruolo degli ispettori.

Il riordino è anche la sede opportuna per risolvere il problema degli ispettori capo r.e., ed il SIULP sarà particolarmente impegnato su questo fronte.

Questo ruolo è stato difatti introdotto con provvedimento legislativo, e può essere riformato o rimosso solo da altro provvedimento legislativo, nulla potendo il sindacato in sede contrattuale.

Allo stato attuale appare questa un'occasione irripetibile per ri-

muovere le disfunzioni, le patologie e le ingiustizie lamentate, a ragione, dagli ispettori appartenenti a detto ruolo, molti dei quali, tra l'altro, erano già appartenenti al ruolo dei sottufficiali pre-riforma.

Altra rivendicazione del SIULP è poi l'attribuzione di un automatismo retributivo per gli ispettori superiori; il SIULP chiederà che all'ispettore superiore sostituto ufficiale di P.S. che vanti almeno venticinque anni di servizio, venga corrisposto il medesimo trattamento retributivo riservato ai commissari del ruolo speciale.

Queste le proposte di base del SIULP, che saranno ovviamente arricchite e integrate dalle osservazioni del Direttivo Nazionale.

Uno schema di lavoro che presenta obiettivi concreti e raggiungibili, che richiede impegno e sforzo non comuni, ma che può dare dei buoni risultati.

Tutto il resto, tutto quello che sconfinava nel campo della fantasia, del desiderio fine a se stesso, della bugia politica e della patologia sindacale, è bene lasciarlo a chi lo sa fare meglio di noi.

Con l'unica, preventiva avvertenza che, passata la festa e gabato lo santo, nessuno ricorderà più ciò che ha promesso, ciò che ha detto, ciò che davvero ha fatto.

Tranne i colleghi, gli unici ai quali il SIULP deve dar conto delle proprie scelte.



## POLFER DI TARANTO: IL CAPO NON HA SEMPRE RAGIONE

di Franco STASOLLA

Come i colleghi sanno bene, nei giorni scorsi il S.I.U.L.P. ha manifestato la propria posizione fortemente critica nei confronti dell'Amministrazione, in ordine allo stato di profondo degrado in cui versano gli stabili che ospitano la Sezione Polfer di Taranto, ed il grosso disagio cui questi colleghi sono costretti nell'espletare, fra mille difficoltà, il proprio lavoro quotidiano.

All'uopo, attesa la drammatica realtà della situazione denunciata, sono stati interessati i massimi organismi istituzionali della provincia - in testa Prefetto e Questore - e questa O.S. attende fiduciosa l'esito degli interventi che al riguardo saranno assicurati, che auspichiamo siano solleciti e risolutivi, ritenendo di coinvolgere altresì la Segreteria Nazionale.

E se è vero che questo documento ha suscitato diffusi consensi fra quanti hanno a cuore la dignità dell'uomo che espleta un lavoro difficile e gravoso come quello del poliziotto, che ha pertanto DIRITTO a lavorare in ambienti quantomeno dignitosi, è pur vero che tale documento ha ferito la sensibilità di due esponenti della Polfer, i quali si sono preoccupati di sottoscrivere una nota, con la quale hanno inteso prendere le distanze da quanto pubblicato dal S.I.U.L.P.

Appreso questo documento, non avendone riscontrato la solita pubblicità e diffusione, abbiamo ritenuto che la cosa più giusta da fare fosse quella di offrire una vetrina maggiore pubblicando sul Collegamento S.I.U.L.P., in maniera tale che fosse "apprezzato" dal grande pubblico.

Una prima considerazione che balza evidente a chiunque legga il documento (che per correttezza riportiamo integralmente), è l'inammissibile livello di sudditanza psicologica manifestato dagli autori nei confronti del proprio "Comandante", che si cerca di tutelare in tutti i modi fino ad arrivare alle coccole, nel tentativo quasi patetico di sottrarlo alle proprie responsabilità, scaricando ora al Dirigente interinale, ora alle lungaggini burocratiche le colpe di questo stato di cose. Cari amici, premesso che quanto rilevato è, ahimè, una realtà incontrovertibile sulla quale convenono anche i due dissociati che parlano di "... documento vero nei contenuti ...". Viva Iddio, il S.I.U.L.P., per chi ancora non lo voglia capire, denunciando la situazione di profondo degrado rilevata alla Polfer, non ha inteso criminalizzare nessuno, Comandante compreso, cui tuttavia competono precise responsabilità alle quali non è possibile derogare. Ha sol-

tanto rilevato una situazione inaccettabile per chiunque abbia a cuore la dignità di una persona umana che lavora sei ore al giorno per guadagnarsi il pane o poco più, espletando un lavoro dalle mille insidie, reso ancora più difficile dalla cronica indisponibilità di una struttura logistica adeguata e persino dei ferri del mestiere.

Evidentemente, con questa sortita gli autori di questo documento, accecati dalla sindrome dell'infallibilità del Capo, fanno intendere che i colleghi della Polfer non hanno né una dignità né una professionalità da tutelare, e dunque vada sottaciuta sia ogni legittima aspirazione a condizioni migliorative dello standard attuale, e addirittura stigmatizzata la protesta sindacale con la quale queste problematiche vengono finalmente messe

sul tappeto!!!

E la circostanza che questi due colleghi avessero persino responsabilità sindacali, fa veramente pensare alla materializzazione del delirio!

Questi colleghi si sono dimessi dal S.I.U.L.P. in data 25 settembre 2000. Questo è l'unico aspetto veramente apprezzabile del documento pubblicato a tergo, conseguenza coerente di una miopia sindacale difficilmente raggiungibile.

Contrariamente poi a questo viene riferito, è bene ribadire che lo scrivente non ha "appreso" da nessun suggeritore lo stato delle cose alla Polfer, le ha semplicemente rilevate personalmente nel sopralluogo effettuato e denunciate, annunciando già in quella sede una presa di posizione forte del sindacato, e riscuotendo, per que-

sta anticipazione, l'apprezzamento generale.

Laddove il consenso, invece, non è stato unanime è con riguardo al problema dello straordinario: un problema, quest'ultimo, che è sembrato particolarmente sentito da taluni colleghi, in ordine al quale il S.I.U.L.P. quanto prima è bene che avvii un serio e costruttivo confronto con l'Amministrazione, affinché siano verificati i criteri guida posti a fondamento dello stesso, sia ancorato l'uso dello straordinario alle reali esigenze di servizio, si individuino eventuali spazi di applicazione dello straordinario programmato, e si scoraggino alla Polfer, come altrove, eventuali rendite di posizione di chi pensa a coltivare solo il proprio orticello, a dispetto degli altri.

A seguito di missiva datata 25 settembre 2000 con la quale il Segretario di Sezione S.I.U.L.P. nonché il delegato al congresso S.I.U.L.P. presso questo Ufficio, pur nei canoni di rispetto per le parti, rassegnavano le dimissioni dalle cariche a loro tempo assunte, poiché sentitosi abbandonati, come la stragrande maggioranza degli iscritti e non, dalla più rappresentativa O.S. nazionale, finalmente hanno visto concretizzata la legittima e tanto auspicata riunione in data 14,10 u.s. officiata dal Sig. Segretario Generale Provinciale di Taranto. Nelle innumerevoli discussioni, si è cercato di recuperare due anni di assenza tanto che più e più punti sono stati trattati; in primis la situazione logistica e degli arredi, degli stabili che ospitano la Sezione Polfer di Taranto. Va premesso che nelle funzioni di Dirigente interinale nella circostanza si trovava l'Ispettore ZACCAGNINO il quale ha riferito ai riuniti che i lavori di ammodernamento, di sostituzione del pavimento ed altri, avrebbero avuto inizio il mercoledì successivo alla riunione stessa, 18.10 u.s. fatti questi verificatisi. Dell'avvenuta riunione, il Sig. Segretario Provinciale Generale S.I.U.L.P. Taranto diramava un documento dai contenuti forti e particolareggiati indirizzato a S.E. il Sig. Prefetto di Taranto, al Sig. Questore di Taranto, all'Ufficio Rapporti Sindacali in Roma ed altri indirizzi. Di fatto quello che doveva essere un documento forte col quale si doveva far conoscere una determinata situazione, a parere di chi scrive e dei convenuti alla riunione stessa, ha finito per essere un'attacco forse strumentale ed indiscriminato contro il Dirigente della Sezione Polfer, "reo" di essere responsabile della 626. Il documento Sindacale, legittimo nelle richieste e nelle denunce ha finito per colpire una persona che nei rapporti tra personale e rappresentanti delle varie OO.SS. si è sempre dimostrato attento e leale e degno di massimo rispetto. Le richieste di porte blindate, di telecamere a circuito chiuso, di computer, di arredi, di rifacimento del pavimento, di armadi blindati, di libri di testo, di autovetture, di radio, e di tanto altro materiale è stato certamente inoltrato dal Dirigente di questa Sezione ma le richieste sono rimaste inevase! Con la presente intendiamo di fatto dissociarci da quello che secondo noi appare un attacco strumentale al Dirigente di questa Sezione, confermiamo che non tollerabile che un Ufficio di Polizia si possa ridurre in tale stato ma, le responsabilità possono essere cercate tra un serie di circostanze che certamente non hanno come artefice il responsabile di questo Ufficio ma che lo vedono come primo amareggiato della situazione. Nel ribadire piena fiducia e stima nel suo operato ci auspichiamo che le problematiche si risolvano quanto prima e che taluni colleghi imparino a riferire, delle assemblee sindacali, quello che si dice e non quello che più fa comodo al proprio tornaconto. Invitiamo il Sig. Segretario Provinciale ad indire, quanto prima, una nuova assemblea che veda la presenza del Comandante di questa Sezione affinché, quanto discusso sia udito dai singoli e non riferito sotto travisazioni per affermare che il fine è e deve essere costruttivo e mai distruttivo o discriminante significando che eventuali incomprensioni causate da un documento vero nei contenuti ma forse mal coniato in alcuni punti e da affermazioni di subdoli delatori possa risanare uno strappo mai cercato o voluto e ritornare sul piano di leale e sana discussione.

# COLLEGAMENTO TARANTO

Riportiamo di seguito lo scambio di lettere tra il Ministro dell'Interno Bianco e il Segretario Generale Oronzo Cosi.

Roma, 25 ottobre 2000.

**Prof. Enzo Bianco**  
**Ministro dell'Interno**  
**R O M A**

## Telegramma Urgente

*Signor Ministro,*

*nel rinnovarLe la richiesta di una particolare attenzione, attese le legittime aspettative della categoria, nell'attuazione della delega per il riordino delle carriere degli agenti, dei sovrintendenti e degli ispettori della Polizia di Stato, ritengo opportuno invitarLa ad una positiva valutazione della possibilità di prorogare al 28 febbraio 2001 il termine di scadenza previsto per il dicembre prossimo venturo.*

*Tale proroga consentirebbe una migliore conoscenza delle effettive disponibilità finanziarie destinate alla copertura, ed una più calibrata azione sul fronte dell'aspetto retributivo degli operatori.*

*Le rinnovo sentimenti di elevata stima e di cordialità.*

Il Segretario Generale  
Oronzo Cosi



*Il Ministro dell'Interno*

Roma, 27 ottobre 2000.

*Sen Cosi,*

*mi riferisco alla lettera del 25 u.s. con la quale ha posto alla mia attenzione le aspettative degli operatori della Polizia di Stato in merito alla fase attuativa della legge n. 78 del 2000.*

*Al riguardo, Le comunico che nella seduta odierna la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2001, ha approvato un emendamento governativo inteso a stanziare risorse finanziarie pari a 170 miliardi per il 2001, 410 miliardi per il 2002 e 450 miliardi a decorrere dal 2003 per ulteriore attuazione della normativa in questione.*

*Nel contempo, è stata prevista la proroga al 28 febbraio 2001 del termine di cui all'art. 9, comma 1, della predetta legge n. 78.*

*Le porgo distinti saluti.*

## Concorso per 640 Allievi Vice Ispettori: DIARIO DELLE PROVE D'ESAME

Sulla Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre 2000, 4<sup>a</sup> serie speciale - concorsi ed esami n. 83, è stato pubblicato il calendario della prova preliminare del concorso per 640 posti da allievo Vice Ispettore indetto con Decreto Ministeriale 23 novembre 1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 2 dell'11 gennaio 2000. La prova verrà effettuata nei giorni 14, 15, 16, 17, 20, 21, 22 e 23 novembre prossimi, con inizio alle ore 9.45 e 14.45, presso gli Istituti di Istruzione della Polizia di Stato ubicati ad Alessandria, Peschiera del Garda,

Piacenza, Trieste, Senigallia, Roma (S.A.A.), Nettuno, Pescara, Foggia e Vibo Valentia, nonché presso il II Reparto Mobile di Padova, la sala polivalente "Il Magnifico" di Firenze, l'Hotel "Ergife Palace" di Roma, l'Istituto Padri Vocazionisti "Roosvelt" di Palermo, il "Palacatania" di Catania e la "Promocamera" di Sassari. A richiesta dei colleghi riteniamo utile ricordare che detta prova preliminare consiste in una serie di domande con risposte a scelta multipla (cosiddetti quiz), aventi per oggetto: elementi di

diritto penale; elementi di diritto amministrativo con particolare riguardo alla legislazione in materia di Pubblica Sicurezza; nozioni di diritto processuale penale; nozioni di diritto civile nella parte concernente le persone, la famiglia, i diritti reali, le obbligazioni, la tutela dei diritti; nozioni di diritto costituzionale. Al fine di agevolare tutti i colleghi, pubblichiamo le date e gli orari dei candidati che hanno presentato domanda di partecipazione presso la Questura di Taranto.

*Candidati che abbiano presentato domanda di partecipazione al concorso presso le Questure delle seguenti regioni: Puglia (tranne i candidati che abbiano presentato domanda presso la Questura della provincia di Foggia) e Basilicata:*

**ISTITUTO PER SOVRINTENDENTI  
E DI PERFEZIONAMENTO PER ISPETTORI**  
(Via Santa Barbara n. 94 - Nettuno - Roma)

**14 novembre 2000**

ore 09,45 ..... da ABADIANNI Pierluigi ..... a BERARDI Vito  
ore 14,45 ..... da BERARDINI Giovanna ..... a CAPPELLI Vincenzo

**15 novembre 2000**

ore 09,45 ..... da CAPPELLO Alessandro ..... a CICCOLELLA Valentina  
ore 14,45 ..... da CICCONE Biagio a ..... D'ANGELI Graziano

**16 novembre 2000**

ore 09,45 ..... da DANGELICO Claudia ..... a DI BENEDETTO Assunta  
ore 14,45 ..... da DI BENEDETTO Cinzia ..... a FELLINE Tiziana

**17 novembre 2000**

ore 09,45 ..... da FELONE Marco ..... a GIORGIO Nunzio  
ore 14,45 ..... da GIORGIO Rosalba a ..... LAVAGNA Claudia

**20 novembre 2000**

ore 09,45 ..... da LAVALLE Beatrice ..... a MANGIA Marco  
ore 14,45 ..... da MANGIA Maria ..... a MIGLIARINI Luca

**21 novembre 2000**

ore 09,45 ..... da MIGLIETTA Alessandra ..... a PADOVANO Giovanna  
ore 14,45 ..... da PADULA Adriano a ..... PINNETTA Salvatore

**22 novembre 2000**

ore 09,45 ..... da PINO Albarosa ..... a ROMANO Nicola  
ore 14,45 ..... da ROMANO Nunzio a ..... SECCIA Giuseppe

**23 novembre 2000**

ore 09,45 ..... da SECCIA Stefano ..... a TOMEI Roberto  
ore 14,45 ..... da TOMMASI Anna a ..... ZURLOVito

**FINANZIARIA:**

Governo, 1.030 miliardi per le Forze di Polizia e Militari

"Oltre mille miliardi di lire, in tre anni, per interventi di vario tipo riguardanti il riordino delle Forze di Polizia e la ristrutturazione delle Forze Armate. È quanto prevede un emendamento alla Finanziaria presentato oggi dal Governo in Commissione Bilancio, alla Camera.

L'emendamento (che ne riformula uno precedente, presentato da diversi parlamentari) prevede di inserire il comma 7 bis all'art. 32 della Finanziaria con cui si stanziava la somma di 170 miliardi per il 2001, 410 miliardi per il 2002 e 450 miliardi a decorrere dal 2003 per diverse finalità: dall'inquadramento dei funzionari della Polizia di Stato nei nuovi ruoli e qualifiche previsti dalla legge di riordino, all'equiparazione tra personale direttivo delle Forze di Polizia e delle Forze Armate; dalla mobilità del personale all'orario di lavoro delle Forze Armate al fine di "favorirne l'operatività".

Si tratta, tra l'altro, di un'integrazione agli stanziamenti previsti dalla legge di riordino sui quali, nelle settimane scorse, l'opposizione aveva sollevato polemiche.

L'emendamento, in particolare, prevede che lo stanziamento sia finalizzato, in primo luogo, ad attuare "ulteriori interventi legislativi necessari a realizzare l'inquadramento dei funzionari della Polizia di Stato nei nuovi ruoli e qualifiche, e la conseguente equiparazione del personale direttivo delle altre Forze di Polizia e delle Forze Armate" secondo quanto previsto dai decreti legislativi di attuazione della legge n. 78/2000 di riordino di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato. Ma i finanziamenti saranno finalizzati (oltre che a coprire altri oneri derivanti dall'attuazione della stessa legge di riordino) anche alla "revisione e all'incremento dei trattamenti di mobilità per il personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate". Inoltre, all'"allineamento dei trattamenti economici del personale delle Forze di Polizia relativamente al personale tecnico, alle bande musicali e ai servizi prestati presso le rappresentanze diplomatiche o consolari all'estero" e all'"introduzione di specifiche norme in materia di orario di lavoro al fine di favorire l'operatività delle Forze Armate", le quali non godono di un'indennità di straordinario".